

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA STRAORDINARIA DEL 19 SETTEMBRE 2005**

**PRESIDENTE:**

Se prendiamo posto diamo inizio a questa seduta straordinaria del Consiglio Provinciale. Buona giornata a tutti ed innanzitutto un ringraziamento doveroso al Comune di Medicina che ci ospita. Sostanzialmente è la prima trasferta del Consiglio Provinciale di questo mandato, nella sede del Comune di Medicina, per affrontare un tema di grande rilevanza perché oggi è l'apertura ufficiale dell'anno scolastico. Volevamo fare un qualcosa di significativo, oggi qui, al termine della nostra seduta, verrà inaugurata una scuola e quindi un dato estremamente significativo e simbolico. Il saluto di Medicina è stato fatto - anzi, innanzitutto grazie per la accoglienza - ed in più mi ricordava il Vicepresidente che c'è anche una caratteristica importante perché c'è la programmazione del raggruppamento di... (*termine non comprensibile*) e quindi anche questo è un simbolo importante.

Detto questo, do la parola al Sindaco del Comune di Medicina che aprirà il dibattito.

**SINDACO REBECCHI:**

Grazie Presidente.

Ringrazio e saluto la Presidente della Provincia, il Presidente del Consiglio Provinciale Cevenini e l'Assessore Provincia Rebaudengo per aver scelto il Comune di Medicina per la tenuta di questo Consiglio Provinciale sull'apertura dell'anno scolastico. Ne sono onorata e sono orgogliosa, davvero orgogliosa, come Sindaco. A nome dei concittadini, della Giunta e del Consiglio Comunale, saluto tutti gli Assessori ed i Consiglieri Provinciali presenti unitamente al Dott. Paolo Marcheselli Presidente del CSA di Bologna

**BOZZA NON CORRETTA**

che accolgo sempre volentieri a Medicina. Abbiamo avuto un passato comune all'interno del Consiglio Provinciale.

Un saluto anche ai miei colleghi Sindaci qui presenti, al Comandante della compagnia Tenente Valeriani, ai dirigenti scolastici e ai medicinesi ed autorità presenti. Naturalmente saluto i Consiglieri Comunali e gli Assessori del Comune di Medicina e porgo a nome del Presidente del Circondario Imolese un saluto a tutti perché mi chiede di scusarlo dal momento che è sopraggiunto un impedimento inaspettato.

E' un momento solenne, devo dire emozionante, per Medicina e per questa sala. Siamo - come medicinesi - felici che sia su di un tema che riguarda i nostri ragazzi. E' a loro che noi amministratori pensiamo, investendo sul futuro delle nostre comunità quando vogliamo il meglio e la qualità, a partire appunto dal diritto alla scuola e allo studio. Oltre a questo, ringrazio per aver scelto Medicina, perché come diceva il Presidente Cevenini prima, per la nostra città oggi è un giorno importante. Dopo aver ampliato l'anno scorso la scuola elementare, seguita poi dalla realizzazione di un nuovo asilo nido, dalla posa della prima pietra di una nuova palestra scolastica e dalla inaugurazione - pochi giorni fa - del raddoppio dell'asilo nido inaugurato l'anno scorso, oggi andiamo ad inaugurare il nuovo istituto superiore Gallieri, cosa che appunto avevamo promesso anni or sono e puntualmente abbiamo mantenuto questa promessa grazie all'impegno che ognuno ha espletato, a cominciare dal mio settore edilizio per arrivare ad Edilcasa che ci è stata vicina.

Quindi, l'Amministrazione Comunale di Medicina ha puntato molto, in questi anni, sulla scuola e quindi sui suoi cittadini. Medicina cresce, crescono le giovani famiglie, per cui vogliamo continuare a far sì che queste trovino risposte sul loro territorio. Guardate, sembra anche questo un caso fatto a posta: pochi giorni fa Medicina ha toccato i 15.000 abitanti con la nascita di una

**BOZZA NON CORRETTA**

bambina. Questo è un bel segno per noi, perché è sempre bello quando la natalità viene ad aumentare il numero dei bambini e, nel contempo, vede allungarsi la vita per i propri cittadini. Per questo facciamo il possibile per mantenere alta la qualità dei servizi compresi quelli rivolti alla scuola. A Medicina è anche arrivata la presenza di scuole materne parificate con le quali l'Amministrazione Comunale può finalmente fare quadrato, perché costituiscono una risposta importante ed essenziale per le famiglie medicinesi. In una occasione, in una eccellente occasione come questa, è giusto che i temi non siano accentrati. Certo, i problemi ci sono comunque, permangono e mi permetto di dire che oggi ce ne sono anche a Medicina, in termini di posti, di sezioni e di quant'altro. Ma so anche che c'è lo sforzo e l'impegno del Dott. Marcheselli la cui volontà è sempre quella di corrispondere al massimo con quanto egli dispone, così come l'impegno della Provincia per la scuola, in questo periodo, è stato molto forte, ha fatto sentire la propria voce ed abbiamo sentito la Provincia a fianco dell'Amministrazione Comunale.

Io concludo qui perché è giusto che il dibattito sia nelle mani del Consiglio Provinciale e della Giunta Provinciale, però voglio dire una cosa ultima ed un po' più folkloristica: voglio concludere informando la Giunta Provinciale ed i Consiglieri Provinciali che al termine troveranno, all'uscita, un omaggio che prego appunto di ritirare prima di andare via, che l'Amministrazione Comunale di Medicina ha voluto per voi a ricordo della nostra città. Abbiamo voluto fare quel dono di prodotti della nostra terra, un prodotto antico, povero, ma che noi chiamiamo "lollò di Medicina"; la nostra cipolla. Quindi porterete a casa un po' di cipolla di Medicina!

Noi siamo orgogliosi della nostra cipolla perché stiamo lavorando! E poi un prodotto nuovo, anche della nostra terra, che è la spugna vegetale prodotta da un medicinese,

**BOZZA NON CORRETTA**

un Consigliere Comunale medicinese, nato dalla sua inventiva e che in questi giorni ha ottenuto un prestigioso riconoscimento. Quindi è un modo per farvi ricordare Medicina - speriamo in bene! - anche se fra le lacrime della nostra cipolla che, però, vi garantiamo buonissima.

Grazie e buon lavoro.

*- Applausi dall'aula -*

**PRESIDENTE:**

Ringrazio ancora il Sindaco di Medicina per l'accoglienza e l'omaggio molto gradito. Sicuramente la premessa non era allegata perché non ci eravamo messi d'accordo. Apriamo formalmente la seduta del Consiglio Provinciale ed la apro facendo un appello a tutti i Consiglieri. Voi sapete perfettamente quanto io tenga al rispetto delle regole - come tutti noi - in questo primo anno di mandato. E lo abbiamo sistematicamente ricordato.

Oggi è un Consiglio particolare ed è straordinario su un tema: ora, se noi mantenessimo i tempi degli interventi come previsto al regolamento, ovviamente non riusciremmo a fare l'inaugurazione della scuola. Questo è un appello che faccio a tutti noi a partire dalla relazione dell'Assessore e quindi al contenimento dei tempi e, naturalmente, anche a fare in modo che ognuno di noi nei nostri interventi, in questa seduta specifica, si mantenga più sull'aspetto della seduta di inaugurazione di qualcosa di nuovo che sui temi che ci hanno coinvolto e diviso sulla scuola e su altre questioni politiche specifiche. Non voglio su questo, naturalmente, porre dei freni a nessuno, però richiamo i tempi.

Prima di dare la parola all'Assessore Rebaudendo voglio ricordare che in sala - e spero di non dimenticare altri - c'è il Presidente Brini che è stato Presidente della Provincia e che qui gioca in casa e che è il Presidente attivissimo dell'associazione degli ex Consiglieri. Visto e

**BOZZA NON CORRETTA**

considerato che tutti quanti noi siamo destinati a fare quella fine lì, allora l'ho voluto ricordare!

- Applausi dall'aula -

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Rebaudengo.

**ASS. REBAUDENGO:**

Grazie Presidente Cevenini.

Il petrolio, la Cina, la ricerca scientifica, la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo devono costituire materia di studio nelle scuole e, allo stesso tempo, sono questi i soggetti e le materie che condizioneranno la vita delle nostre comunità, quelle dei nostri ragazzi e quella di tutti noi.

Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, Sindaco di Medicina, Consiglieri ed Assessori tutti, è davvero bello essere qui con voi. Mi fa piacere salutare in particolare l'Assessore di Medicina Federici, non solo perché è Assessore di questo Comune, ma perché è maestro, così come è maestro il Consigliere Provinciale Sergio Spina e credo che a queste persone - e forse ce ne sono anche altre - che sono qui e che sono contemporaneamente pubblici amministratori e maestri della scuola elementare, quella scuola che per tanto tempo è stata la prima o tra le prime nelle graduatorie internazionali e che continua ad essere elemento fondamentale per l'educazione delle nostre bambine e dei nostri bambini. Un sincero saluto a tutti gli invitati, in particolare è presente il dirigente del centro servizi amministrativi Dott. Paolo Marcheselli e la campanella suona questa mattina nelle scuole della nostra regione e, simbolicamente, suona anche per noi e deve consentirci di rinnovare l'impegno di tutti noi per la scuola.

**BOZZA NON CORRETTA**

Le politiche del Welfare, le politiche ambientali, il futuro stesso delle nostre comunità, sono strettamente legate alle dinamiche e alla qualità dello sviluppo economico. Ma lo sviluppo economico dipende dal sistema dell'istruzione, della formazione, della università, della ricerca, insomma, dalle politiche della conoscenza. Anche quest'anno l'istituto di educazione superiore della università di Shangai ha redatto una classifica delle migliori università del mondo. Ne hanno classificate un migliaio, i parametri sono la qualità dell'educazione, la qualità del corpo docente, le ricerche realizzate e la dimensione dell'istituzione. Quale è la migliore università del mondo? Quale è la posizione delle università italiane? Non è una sorpresa scoprire che predomina il sistema universitario statunitense, non è certo una sorpresa. La migliore università è quella di Advard. Tra le prime dieci, otto sono americane, due rimanenti sono inglesi. Per trovare una università italiana in questa classifica bisogna prendere in considerazione le prime cento e troviamo la prima università italiana al 98° posto.

Non può essere ignorata la potenza intellettuale e finanziaria delle università americane. Credo che a molti di noi parrebbe inaccettabile cercare di copiare il modello americano, pur tuttavia credo che dobbiamo comunque analizzarlo e prenderlo in considerazione. Il 20° secolo è stato dominato dalla organizzazione scientifica del lavoro e il 21° secolo sarà dominato dalla organizzazione scientifica della conoscenza.

Perché le università americane sono così avanti? Perché hanno saputo essere, contemporaneamente, molto concorrenziali e competitive e, allo stesso tempo, tra di loro cooperative. Si strappano i migliori docenti, si strappano i migliori allievi, e tuttavia, allo stesso tempo, gli insegnanti si trasferiscono da una all'altra delle università ed insieme formulano progetti di ricerca. Hanno saputo anche superare una contraddizione fondamentale

**BOZZA NON CORRETTA**

nel mondo della conoscenza, la contraddizione tra la spinta verso la ricerca di base e la spinta verso la ricerca applicativa. E soprattutto, attraverso le ricerche riescono ad avere una posizione di forza e dialogare, allo stesso titolo e a pari livello, con la società civile, con la società industriale ed economica.

Anche ricercatori italiani, recentemente, così come i ricercatori francesi, hanno manifestato contro la prospettiva di vedere i loro programmi di ricerca dettati da una logica industriale burocratica. E' un timore fondato, ma allo stesso tempo occorre ricordare che scienza e tecniche non possono essere disgiunte, non fanno parte di compartimenti stagni. E secondo gli storici della scienza la complementarità tra scienze e tecniche costituisce il fattore cruciale che spiega perché la rivoluzione industriale del 18° secolo, differisce da tutte quelle che l'hanno preceduta ed è per questo che anche nel nostro sistema di educazione tecnica, deve essere possibile lavorare per la ricerca. Oggi le nostre università sono troppo povere per farsi concorrenza e sono troppo povere per cooperare tra di loro. Il problema è un problema europeo, nelle ultime settimane ricercatori di molti paesi europei hanno preso la proposta di Shoereder che è quella di far sì che sia l'Unione Europa e creare dieci Advard in Europa ed è soltanto capendo che l'interesse dell'Italia coincide con l'interesse del futuro della Unione Europea che è possibile dare una prospettiva alle nostre comunità, alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi.

Anche il rapporto annuale dell'OCSE, che è stato pubblicato la settimana scorsa, definisce l'Italia come paese debolissimo soprattutto in due settori: l'istruzione universitaria e l'istruzione permanente. La stessa Corea ha fatto passi ad gigante, ha superato l'Italia e tra le persone nella fascia di età che arriva a 35 anni, sono riusciti a laureare il 50% di queste persone, mentre questo dato resta fisso al 10% nel nostro paese.

**BOZZA NON CORRETTA**

L'Italia è il paese che meno effettua verifiche sui risultati del sistema scolastico e che meno utilizza l'educazione degli adulti. L'educazione permanente ha bisogno di risorse che vengono invece tagliate anche nel nostro territorio provinciale. L'alfabetizzazione degli adulti che si pensava fosse un argomento dell'800 è tornato invece in primo piano nell'agenda delle nostre esigenze e, tuttavia, un'attenzione a questo tema così rilevante, non viene data.

Il problema della disoccupazione oggi, assai più di ieri, tocca anche il nostro territorio, ben 36.000 donne e uomini della nostra provincia chiedono un aiuto ai servizi del lavoro della nostra Amministrazione per trovare o ritrovare una occupazione - ed è questo uno dei terreni di sfida più rilevanti sui quali dobbiamo impegnarci - ma a metà del percorso stabilito a Lisbona nel 2000, il nostro paese non è riuscito a fare passi avanti. Il nostro territorio, la nostra Regione, la nostra Provincia, hanno prodotto risultati che rispetto al resto del paese ci fanno sentire molto più europei e, tuttavia, non è pensabile che su una dimensione territoriale così ridotta sia possibile riuscire da soli a trainare il nostro paese. Occorre una politica nuova, una politica diversa. Del resto nella nuova economia globale giocano i grandi numeri: basti pensare che l'intera popolazione della nostra regione equivale ad un terzo della popolazione della sola città di Shanghai!

Quale è la priorità delle priorità? La scuola! La scuola in Italia è un diritto costituzionalmente sancito, lo statuto costitutivo del nostro sistema scolastico ha una impronta universalistica fondata sull'idea che la diffusione del sapere agisce sulle disuguaglianze, promuove l'emancipazione delle persone, promuove la partecipazione sociale in vista dell'esercizio della cittadinanza attiva. Così già diceva Piero Calamandrei nel 1950 nel famoso discorso a favore della scuola pubblica, nel quale affermava "difendiamo la scuola democratica, la scuola che



**BOZZA NON CORRETTA**

corrisponde a quella costituzione che ci siamo voluti dare". La scuola è in funzione di questa costituzione e può essere strumento affinché la Costituzione diventi realtà. Nel manifesto che abbiamo diffuso per l'apertura dell'anno scolastico che abbiamo curato come Amministrazione Provincia, abbiamo citato una frase di Albert Einstein ed è la frase che dice "che la mente che si apre nella nuova idea, non torna mai alla dimensione precedente". Mi fa piacere citarne un'altra di Albert Einstein che, in qualche modo, è complementare ed è la risposta che diede a chi gli chiedeva cosa fosse la cultura. Disse: "la cultura è quanto resta quando si è rimasticato tutto ciò che si è imparato". E quindi la scuola deve lasciare un segno profondo al di là delle specifiche conoscenze, al di là degli aspetti pure importanti ed anche nozionistici, perché la scuola deve essere all'altezza del compito che le è stato attribuito e che è quello di far acquisire ai giovani gli strumenti necessari per conoscere, ragionare, scegliere, decidere.

La scuola rappresenta il presupposto indispensabile per l'inserimento lavorativo, ma oggi, allo stesso tempo, non lo garantisce più. Abbiamo davanti un lavoro immenso per adeguare la nostra scuola alle esigenze dei giovani, delle comunità, della società e della economia. Le istituzioni locali partecipano pienamente alla *governance* del sistema formativo e sono titolari della corresponsabilità di garantire ai cittadini uguali ed adeguate opportunità formative. Oggi, in questo Consiglio Straordinario della Provincia di Bologna, abbiamo l'occasione per ribadire questo impegno, un impegno a continuare a svolgere la nostra parte per migliorare la qualità della scuola e del nostro territorio insieme alle autonomie scolastiche, insieme alle parti sociali ed insieme agli organi territoriali del Ministero e dell'Istruzione.

Le sofferenze sono molte, ma voglio tuttavia citare un dato che è stato pubblicato nei giorni scorsi ed è quello

**BOZZA NON CORRETTA**

di una percentuale di studenti stranieri nel territorio della Provincia di Bologna che è il più alto d'Italia ed anche il più alto della media della regione, siamo sui livelli dell'Olanda e della Germania, siamo a livelli più alti di quelli della Francia ed è una presenza importante che deve costruire una risorsa anche per il nostro futuro, ma a questa risorsa così importante e fondamentale non viene data sufficiente attenzione dal punto di vista delle risorse che la scuola dedica. Il territorio bolognese, come i suoi cinquantasette licei ed istituti tecnici ed istituti professionali, offre oggi una ampia offerta formativa, ma nel territorio bolognese il sistema delle imprese chiede il triplo di giovani rispetto a quanti si diplomano negli istituti tecnici. La qualità e le caratteristiche delle nostre scuole tecniche che hanno accompagnato la storia dell'industria bolognese, formando imprenditori e quadri tecnici nell'ultimo secolo e mezzo e che oggi ospitano il 35% dei 30.000 giovani bolognesi tra i 14 e 18 anni, dovranno ritrovare la capacità attrattiva, la vocazione e soprattutto i legami con il territorio. Ma le relazioni delle scuole con il mondo economico, non deve essere tanto e solo un rapporto tra le singole autonomie scolastiche ed il mondo delle imprese, ma deve diventare un rapporto a livello di sistema e di collaborazione nel quale gli Enti Locali devono giocare un ruolo di impulso e di governo.

La scuola, l'università, il sistema della istruzione e della formazione, costituiscono dunque i tre pilastri sui quali si reggono i sistemi di innovazione, la crescita economica e civile della società, in una logica di integrazione tra le aule scolastiche, i laboratori ed il lavoro. Il successo formativo di tutti gli studenti e di tutte le studentesse richiede una politica complessivamente nuova a partire da una profonda modifica dello stesso mestiere di insegnante, delle modalità del loro reclutamento, della loro formazione e della loro valutazione. Quanti dei nostri ragazzi e delle nostre

**BOZZA NON CORRETTA**

ragazze si stanno chiedendo in questi giorni cosa significhi realmente l'impennata del costo del petrolio? Quanti si sono chiesti se il prezzo del petrolio potrà mai tornare ai livelli di prima? Quanti di noi adulti che facciamo distrattamente benzina all'Agip, alla Fina, alla BP, si sono accorti che BP - British Petroleum - si chiama ancora BP, ma non significa più "British Petroleum" bensì Beyond Petroleum - "aldilà del petrolio" - perché siamo entrati nella società post-petrolio? E cosa raccontiamo ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze sui profumi di globalizzazione in atto? In pochi anni lo scenario è cambiato, grandi eventi stanno avvenendo in tempi così rapidi che non ce ne rendiamo conto, riguardano miliardi di persone del nostro pianeta, riguardano miliardi di persone sin qui tenute ai margini della storia dell'economia e che oggi si affacciano sulla scena della storia dell'economia, chiedono una diversa ripartizione del reddito internazionale, ed è una ripartizione diversa alla quale, molti di noi, avevano ed hanno pensato, ma che probabilmente non hanno pensato potesse avvenire con le modalità con le quali stanno avvenendo.

Io termino ringraziando ancora il Sindaco di Medicina, anche il Sindaco di Medicina è una maestra, anche lei è insegnante, ed è questo uno dei motivi che ci ha reso così gradito essere qua.

*- Applausi dall'aula -*

**PRESIDENTE:**

Ringrazio l'Assessore Rebaudengo. Intanto ho visto arrivare anche il Sindaco di Castel San Pietro, che saluto. E' quasi un invito per il prossimo Consiglio itinerante.

Chi chiede la parola? Nessuno? Io credo che la relazione dell'Assessore abbia tenuto conto dell'invito che avevo fatto. Sulla scuola, nella riunione dei capigruppo, avevamo affrontato il tema ed avevamo detto che ci sarà

**BOZZA NON CORRETTA**

l'occasione "in casa nostra" di approfondire il dibattito aperto in questi giorni. Oggi la consideriamo sicuramente una giornata di festa per noi e per i nostri ragazzi che hanno iniziato un lavoro importante. Io credo che ci siano le condizioni per chiudere in questo modo questa seduta simbolica del Consiglio Provinciale e ringrazio ancora il Sindaco del Comune di Medicina per la ospitalità, naturalmente è l'ospitalità di una ex Consigliera Provinciale e quindi non avevano dubbi che fosse di questa qualità, torneremo a Medicina per un altro appuntamento.

Ringrazio tutti e chiudo la seduta del Consiglio Provinciale. Arrivederci.